

## L'intervista

# Bignardi e le città: «Salerno? Pietrificata»

Erminia Pellecchia

«Il tempo è infinito, scorre infinitamente in una direzione, ma quale sia non lo sapremo mai». Cita Heidegger Massimo Bignardi, docente di Storia dell'arte contemporanea, arte ambientale e architettura del paesaggio all'Università di Siena: è il punto di partenza per la sua personale riflessione sul tempo, entità ovvia ed enigmatica, ma che per il critico salernitano abita un luogo, quello della mente. E che, in fondo, è proprio come



una scrivania ricolma di materiali da riordinare per fare spazio «per qualcosa che avverrà in un tempo futuro, sia esso prossimo o remoto». Così, ha fatto ordine nei suoi pensieri, nelle sue emozioni, è ritornato a passate esperienze, le ha rielaborate, aggiornate, si è aperto a nuove prospettive. È nato così il libro: «Autoritratto urbano. Luoghi tra visione e progetto» (**Mimesis/Eterotopie**). Al centro l'uomo, perché, citando ancora il filosofo tedesco, il tempo è il senso dell'essere. La dedica è ai suoi studenti.

